



## Pacciamature: quali, come e perché

Le coperture del terreno aiutano a ridurre le irrigazioni e i diserbi. La grande varietà di trame e colori le trasforma in ottimo elemento decorativo.

Testo e foto di Luisa Ferrari



L'uso di pacciamature in giardino è diventato negli ultimi anni una pratica orticolturale sempre più importante, anche in risposta al crescente interrogativo circa le riserve idriche del pianeta. Applicazioni regolari permettono di risparmiare tempo ed energie, incoraggiando nel contempo uno sviluppo sano e vigoroso delle piante.

Si intende per pacciamatura uno strato di materiale organico o inerte distribuito su superfici pianeggianti, che assolve diverse funzioni. Oltre al tradizionale processo di miglioramento della struttura e della fertilità del terreno, uno spessore sufficiente rallenta l'evaporazione e mantiene l'umidità. Inoltre, poiché uno strato consistente di pacciamatura esclude la luce, scoraggia la germinazione delle infestanti annuali e facilita il controllo o l'eliminazione di quelle persistenti. La maggior parte dei materiali possiede anche ottime qualità termoregolatrici e forma d'inverno uno strato isolante che protegge le radici dal gelo, mantenendole al contrario più fresche durante la stagione calda. Esistono due gruppi fondamentali: il primo comprende tutte le pacciamature organiche come letame, composta da fungicoltura, gusci di cacao, corteccia, legno sminuzzato e sfalcio di prato, che gradualmente si decompongono. Il secondo gruppo riunisce le membrane in plastica o geotessili e i materiali inerti sminuzzati di piccolo e medio taglio (vetro, ghiaia e pietra) che durano a lungo e possono avere valore decorativo se selezionati appropriatamente.

La scelta del tipo di pacciamatura dipende dalla specifica situazione e dallo scopo per cui si intende usarla, oltre che da vari fattori generali tra cui il tipo di piante che si desidera coltivare, la facilità di applicazione, la durata del materiale e l'impatto estetico.

Dopo l'impianto di alberi o arbusti le considerazioni primarie per l'attecchimento sono la capacità di conservazione idrica del terreno e il controllo delle infestanti, mentre per un sentiero o un'area di sosta i criteri principali sono la percorribilità e la durata del materiale stesso.

Alcune pacciamature apportano cambiamenti al pH del terreno e possono rivelarsi deleterie per lo sviluppo di certe piante. In genere questo tipo di errore viene commesso quando si scelgono materiali del tutto alieni all'habitat in questione: per esempio, conchiglie marine usate in montagna introducono, degradandosi, grandi quantità di calcio nel terreno che le rende inadatte per la coltivazione di piante acidofile.



**COPRIRE LA TERRA**  
Foto: alcuni esempi a sinistra e fondo pagina

**La corteccia**  
è uno dei materiali più usati.

**Piccolo cortile esotico** con una combinazione di ghiaia e pietra in colori diversi.

**Frammenti di ardesia** su membrana geotessile: ottima copertura di aree, funzionale e di buona percorribilità, perché gli elementi sono piatti.

**La pietra scura:** effetto molto elegante, ma riflette il calore.

**Scacchiera formata da piante tappezzanti e frammenti di vetro colorato**, per un effetto temporaneo.

**Scaglie di ardesia** trattata come la corteccia.

**Legno sminuzzato**, meno bello della corteccia, ma con effetto protettivo analogo.

**Pietre bianche:** attenzione al riverbero, in luoghi molto assolati può risultare fastidioso.



## Il fattore del peso

Anche il peso della pacciamatura deve essere considerato sin dall'inizio perché incide sia positivamente su alcune funzioni specifiche quali il controllo delle infestanti persistenti (maggiore il peso o lo spessore e maggiore l'efficacia), sia negativamente sulla facilità di applicazione, in particolare dove l'accesso è ristretto oppure ostacolato da gradini (il trasporto di sacchi di ghiaia o pietra è meno maneggevole rispetto a sacchi di corteccia). L'impatto estetico è sempre da valutare e pacciamature prettamente funzionali come membrane in plastica, vecchi tappeti o scarti di moquette (usati a rovescio) contro le infestanti sono di grande aiuto per esempio negli orti o intorno a piante isolate in campagna, mentre le aree ornamentali richiedono materiali visivamente più gradevoli, ricordando che la prossimità di alberature caduche comporta un maggior numero di interventi per mantenere ordinata la superficie, particolarmente in autunno. Per tutte le situazioni in cui la bassa manutenzione e la percorribilità sono criteri importanti, pacciamature ornamentali inerti come ghiaia, ardesia o altra pietra frantumata sono le migliori per sentieri e aree di sosta, ma anche sulle bordure per limitare i diserbanti e mantenere l'umidità, a patto che vengano applicate sopra una membrana isolante porosa che le separi dal terreno e ne impedisca la graduale dispersione. Se invece il suolo delle bordure necessita di miglioramento, sono preferibili, soprattutto inizialmente, condizionatori di rapida decomposizione quali letame, composta da fungicoltura o altri materiali organici localmente reperibili anche come scarti di lavorazioni artigianali, che arricchiscono rapidamente il terreno oltre a migliorarne la struttura. Dopo averne incorporata una buona quantità durante la lavorazione iniziale, sarà sufficiente applicarne uno strato consistente sulla superficie una volta all'anno. Ma attenzione: la trama sottile di alcuni materiali che spesso vengono consigliati come pacciamatura li rende molto vulnerabili alle infestanti e quindi di scarso valore, particolarmente il terriccio di foglie e la composta da giardino (che spesso contiene già semi di infestanti o tracce di radici). Considerando i tempi di preparazione e la disponibilità limitata di queste sostanze, è preferibile considerarle fertilizzanti naturali piuttosto che pacciamature e utilizzarle al momento dell'impianto mescolandole alla terra dello scavo. Utile infine ribadire che la torba e tutti i terricci leggeri da rinvaso con essa preparati sono inutili sia come pacciamatura che per l'arricchimento del terreno, si essiccano rapidamente in superficie e costituiscono uno spreco moralmente ingiustificabile di una risorsa non rinnovabile in via di scomparsa.



## CONSIGLI PRATICI

### Regole per un buon risultato

- **Le pacciamature organiche sulle bordure** si applicano di preferenza in autunno (dopo la caduta delle foglie) se devono svolgere anche una funzione termoregolatrice invernale; oppure in primavera se l'arricchimento del terreno è prioritario; o in qualsiasi periodo dell'anno per trattenere umidità e eliminare erbacce, ma sempre su terreno lavorato (o comunque non compattato), umido e libero da infestanti.
- **Evitate di pacciamare le bordure** se il terreno è asciutto, saturo d'acqua, freddo o gelato perché protrarrebbero la situazione creando maggior danno.
- **Le pacciamature ornamentali** si possono distribuire tutto l'anno, ma in presenza di alberi o arbusti caduchi è preferibile l'applicazione primaverile per evitare il maggior periodo di caduta del fogliame.
- **Utilizzate di preferenza materiali locali e di facile reperimento**, in particolare nel caso di ghiaia e pietra sminuzzata che si integrano meglio con l'ambiente circostante.
- **In caso di infestanti perenni persistenti** preferire materiali pesanti applicati su membrana in tessuto di plastica, aumentando lo spessore della pacciamatura.
- **Evitare di accumulare materiale organico** alla base di steli o tronchi perché facilita la formazione di infezioni fungine che provocano marciumi.
- **Riordinate l'aspetto delle pacciamature ornamentali** ripassandole annualmente con un rastrello a denti larghi per materiali di medio taglio (frammenti di pietra) o più stretti per ghiaia fine e simili. Corteccia e legno sminuzzato si ripuliscono dalle foglie caduche con un rastrello in plastica, un attrezzo indispensabile per la manutenzione di tutte le pacciamature.

## Le pacciamature tradizionali

### SOSTANZE ORGANICHE

- Arricchiscono il suolo di nutrimento naturale. Tra le più efficaci c'è il **letame equino maturo** compostato con paglia, ma non con truciolo di legno che può apportare malattie alle piante. In genere è pronto per l'uso dopo circa 2-3 mesi, ma per neutralizzare eventuali pesticidi nella paglia lasciatelo maturare per un anno (applicare 9-15 kg x m<sup>2</sup>). Efficace anche la **composta da fungicoltura**, mescolanza di letame equino, torba e calce, utilissima ma alcalina (non usare intorno a piante acidofile); è ideale per terreni argillosi e pesanti (applicare 1-1,5 kg x m<sup>2</sup>).
- Altri materiali organici di reperibilità limitata: **infiorescenze di luppolo**, scarti dei birrifici, adatte come pacciamatura e come concime. Il caratteristico odore scompare ben presto all'aperto. Interrateli freschi ma non accumulateli contro tronchi o steli (1-1,5 kg x m<sup>2</sup>); **alghe**, ottime condizionatrici del terreno, ne migliorano la struttura e sono ricche di microelementi e ormoni stimolatori della crescita. Interratele fresche (1-1,5 kg x m<sup>2</sup>); **cascami di lana**, materiale di scarto del processo di lavorazione delle fibre quando vengono preparate per la filatura e la colorazione. Il contenuto di elementi nutritivi è molto variabile, vanno interrati allo stato puro (0,25-0,5 kg x m<sup>2</sup>).
- Questi materiali organici offrono grandi benefici come ristrutturanti del terreno perché la trama grossolana introduce aria nel suolo. Assicurano buona ritenzione idrica nella terra se lo spessore è sufficiente. Il controllo delle infestanti è inizialmente discreto, ma di breve durata perché il materiale viene rapidamente assorbito.
- Lo **stallatico** è letame misto a grosse quantità di torba che lo rendono troppo leggero come materiale per pacciamature protettive di superficie.
  - **Vantaggi:** ottimo condizionatore del terreno e fertilizzante; buone capacità di ridurre l'evaporazione.
  - **Svantaggi:** difficile reperimento.

### SFALCIO DI PRATO



- Utile nelle bordure di arbusti nei giardini rustici o in campagna, oppure per formare un cerchio protettivo contro le infestanti intorno alla base in alberature isolate oppure in frutteti.
- Evitare di addossarlo ai tronchi e ai fusti degli arbusti, pratica che incoraggia malattie fungine.
- Spessore consigliato: 15-20 cm.
- **Vantaggi:** di facile reperimento; buone qualità anti-infestanti.
- **Svantaggi:** esteticamente poco piacevole, soprattutto nelle bordure; di breve durata.

### MEMBRANE ISOLANTI

- Possono essere degradabili o permanenti. Al primo gruppo appartengono le membrane che si disintegrano nel terreno dopo un certo periodo (carta e tessuti cartacei, giornali, iuta), indicate per bordure arbustive appena allestite, per eliminare la competizione delle infestanti durante il periodo di attecchimento, negli orti per colture quali meloni, zucche o fragole.
- Il secondo gruppo comprende le membrane in polietilene (non porose) o in sintetico intrecciato (porose), ideali come strato isolante su cui applicare le pacciamature ornamentali. La membrana in polietilene nero non porosa si utilizza per riscaldare il terreno prima dell'impianto, per favorire raccolti a ciclo rapido e per eliminare le infestanti, ma non permette all'acqua di raggiungere il terreno (può essere forata con una forca a intervalli regolari). Assicurate saldamente il telo perché può essere strappato dal vento, Sconsigliabile l'uso sotto corteccia, e ghiaia: si lacera facilmente.
- La membrana in sintetico intrecciato è usata sotto ghiaia o corteccia per impedirne la dispersione nel terreno.
- L'impianto intorno alle piante avviene attraverso un taglio a croce praticato con le forbici.

### CORTECCIA E LEGNO

- La corteccia frantumata è la pacciamatura più usata. Può essere solo ornamentale o usata come metodo di controllo delle infestanti, ma a questo fine è meglio isolarla dal terreno con la membrana porosa.
- Spessore consigliato: 5-8 cm con membrana isolante sulle bordure, 10-15 cm su sentieri.
- **Vantaggi:** esteticamente piacevoli; lasciano passare acqua e aria e limitano le infestanti.
- **Svantaggi:** poiché i singoli elementi sono leggeri, vento e animali possono spostare la copertura e farla volare qua e là. Vanno rinnovate periodicamente. Sulle bordure necessitano di membrana isolante per evitare di essere incorporate nella superficie del terreno, dove i microrganismi che le decompongono rimuovono azoto dal terreno per riprodursi, privandone le piante (rimediare con adeguate fertilizzazioni se necessario).
- Esistono vari tipi di corteccia, disponibili in diverse gradazioni di finezza: le più comuni sono la corteccia di pino, in varie misure, la più costosa ma duratura ed esteticamente la più gradevole; e la corteccia mista, prodotta da vari tipi di alberature (principalmente abete), meno duratura ma altrettanto efficace a breve scadenza. Se l'estetica non è un criterio dominante, la corteccia può essere sostituita da legno sminuzzato, meno piacevole ma sempre decoroso e molto duraturo, evitando però trucioli freschi che riducono i livelli di azoto nel decomporre.



## I materiali inerti e le idee creative

### LA GHIAIA

- Disponibile in vari colori e dimensioni, il suo utilizzo come copertura, anche ornamentale, del terreno risale all'antichità. Può essere impiegata per sentieri o bordure pianeggianti, da sola o associata ad altri tipi di ghiaia o a numerosi altri materiali per creare effetti ornamentali. L'uso di membrana porosa in tessuto di plastica è indispensabile per evitare lo sviluppo di infestanti, ma in piccole aree o nelle bordure dove si desidera che le piante si autoseminino la membrana isolante può essere evitata aumentando lo spessore. Si addice particolarmente come pacciamatura per le graminacee e tutti gli esemplari con fogliame scultoreo. Il colore della ghiaia deve armonizzare con gli altri materiali presenti in giardino (pavimentazioni, strutture, edifici) ed essere di origine preferibilmente locale. Evitate ghiaia colorata artificialmente perché risulta troppo innaturale, limitandone l'uso a vasi e contenitori.

- Spessore consigliato: 2,5-5 cm sopra membrana isolante.

- **Vantaggi:** esteticamente piacevole; di medio peso e di facile applicazione; scoraggia l'evaporazione dell'umidità dal terreno; efficace contro le infestanti se applicata su membrana porosa in tessuto di plastica.

- **Svantaggi:** in prossimità di alberature caduche provoca maggiori difficoltà di mantenimento.

Richiede pulizia annuale con rastrello fine, anche in plastica, seguita, se l'estetica lo richiede, dall'applicazione di uno strato sottile della stessa ghiaia per "rinfrescarne" la superficie.

### PIETRA E CIOTTOLI



Ardesia o altre pietre locali (calcare, porfido ecc.) in frammenti più o meno piccoli, oppure di medio (o grande) taglio. Per creare sentieri è importante ricordare che maggiore è la dimensione dei singoli elementi e minore sarà la percorribilità.

Disponibile in molti tipi diversi, sia per colore, consistenza o forma dei singoli elementi (tondeggianti o più angolari), da utilizzare sopra membrana isolante porosa in tessuto di plastica.

In zone molto calde d'estate evitare, soprattutto sulle bordure, sia la pietra scura, come l'ardesia, perché attira e rilascia calore (a meno che le piante vengano scelte di conseguenza), sia quella troppo chiara che riflette la luce e può causare uno spiacevole riverbero.

- Spessore consigliato: 2,5-5 cm sopra membrana isolante.

- **Vantaggi:** ottimo controllo delle infestanti e buona ritenzione di umidità; grande valore ornamentale se viene scelta appropriatamente: utilizzare di preferenza materiali anche di scarto reperibili localmente; molto duratura.

- **Svantaggi:** evitare posizioni dove la caduta annuale delle foglie è abbondante. Se il trasporto e l'applicazione vengono effettuati a mano o l'accesso è difficoltoso, il peso del materiale dev'essere valutato.

**Ardesia sminuzzata**, residuo di lavorazione: materiale di basso costo, soprattutto presso rivenditori di materiali per edilizia.

**Ghiaia e ciottoli marini o fluviali** sono anch'essi facilmente reperibili anche presso le cave.

**Piccoli ingranaggi circolari e altri elementi piatti in metallo** su membrana porosa in tessuto di plastica formano l'insolita superficie ad alto valore decorativo di questo piccolo sentiero. A parte la reperibilità limitata in quantità sufficienti, l'utilizzo di questo tipo di materiale dovrebbe limitarsi a zone molto ristrette e contenitori, ed è decisamente sconsigliabile in prossimità di alberi o arbusti caduchi per ovvi problemi di mantenimento. Può essere un'idea divertente per un allestimento effimero. Altri materiali inerti utilizzabili per contenitori, piccole aree o per coprire vasi momentaneamente vuoti: biglie o frammenti levigati di vetro in vari colori, conchiglie, monete di rame, tappi, sfere e quant'altro suggerisce il vostro estro.

### ... pacciamature, sì o no?

#### Vantaggi

- Permettono di realizzare sentieri e aree di sosta a basso costo.
- Di facile installazione e buona durata se sommate a membrane isolanti.
- Risparmiano le irrigazioni e limitano i diserbi.
- Permettono di cambiare facilmente l'aspetto di spazi limitati.

#### Limitazioni

- L'uso è possibile solo in situazioni pianeggianti (escluse le membrane).
- Difficile pulizia in prossimità di alberature o arbusti caduchi e necessità di applicazioni successive.
- Non permanenti, sono considerate il "parente povero" delle pavimentazioni, il cui costo iniziale induce spesso a considerare materiali di copertura alternativi.
- I materiali inerti devono essere ben ambientati, altrimenti possono risultare artificiali.